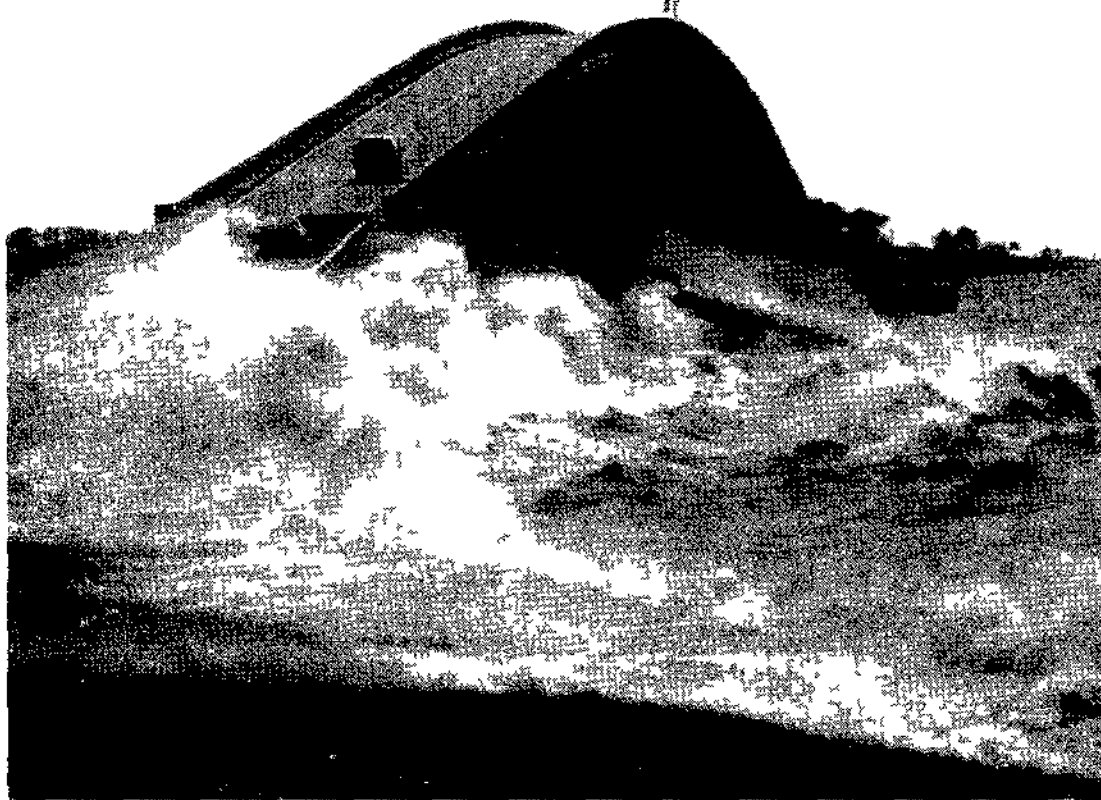


### Arriva Allison l'uragano che fa tremare la Florida

In America tutto è possibile. Accade anche che le macchine siano costrette a passare sotto grandi onde per attraversare un ponte. La foto qui a fianco è stata scattata ieri sulla costa occidentale della Florida dove l'eragano Allison imperverosa da un paio di giorni, il ponte Bryan Patton collega la costa all'isola di St. George. Nel mattino era stato chiuso perché l'acqua aveva portato dei detriti sulla strada, poi nel pomeriggio il traffico era ripreso nonostante l'altezza e la violenza delle onde Allison. Il primo uragano della stagione ad affacciarsi in Florida, è accompagnato da piogge torrenziali e da venti che soffiano a più di 120 chilometri l'ora. Due giorni fa il governatore della Florida, Lawton Chiles, ha decretato lo stato di emergenza nelle regioni del nord ovest e del centro della costa che dà sul Golfo del Messico. Dalla regione costiera di Big Bend, secondo Carl Fetterway, coordinatore del soccorso di emergenza della contea di Franklin, sono state evacuate circa 5 mila persone ed anche a tutti gli abitanti delle contee di Liberty, Wakulla, Taylor e Jefferson è stato consigliato di allontanarsi dalla zona.



Andrew Innerarity/Ag

## Parigi tentata dai test nucleari

### I generali a Chirac: «Agiamo prima della moratoria»

Immediata ripresa dei test nucleari prima che, alla fine del 1996, entri in vigore l'impegno a cessarli del tutto, sottoscritto anche da Parigi. Questa la richiesta a Chirac degli «esperti» militari. Protesta dei paesi del Pacifico e di Greenpeace.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIRIUS GAZZERRI**

PARIGI I vertici militari premono perché la Francia riprenda subito già dal prossimo autunno le esplosioni nucleari interrotte nel 1 aprile 1992. Avevano già esercitato fortissime pressioni su Mitterrand che gli aveva risposto sempre picche. Si attendono che invece Chirac che aveva criticato la moratoria decisa tre anni fa da Mitterrand gli dica di sì. Il nuovo presidente si era impegnato nel corso della campagna elettorale a decidere sulla definitiva questione in base a quel che gli avrebbero detto gli esperti. Ora gli è arrivato prontamente sul tavolo il rapporto di una commissione presieduta dal capo di Stato maggiore l'ammiraglio Jacques Lanxade che ritiene indispensabile almeno «una decina» di nuovi esperimenti nucleari prima che entri in vigore nel 1996, il bando totale ai test previsto dal CTBT (Comprehensive Test Ban

Treaty) posto come condizione essenziale per ratificare il trattato di non proliferazione da parte dei paesi che non hanno ancora la bomba e appena sottoscritto anche dalla Francia.

#### Una decina di esplosioni

Fare subito una decina di esplosioni per essere poi in grado di rispettare il trattato e affidarsi dal 2003 in poi solo a test simulati con computer o il laser su ampolle di vetro riempite di deuterio e trizio anziché su ordigni veri nel mega laboratorio da 10 miliardi di franchi (3500 miliardi di lire) in progetto presso Bordeaux il succo del documento «Concludono evidentemente che vanno ripresi gli esperimenti se si vuole garantire l'efficacia e la sicurezza del nostro arsenale nucleare» conferma il nuovo ministro della Difesa di Chirac, Charles Millon. Dall'Eliseo sono

appena un tantino più prudenti. Fanno sapere che questo rapporto era stato commissionato da Mitterrand e che quindi Chirac non è obbligato a decidere in base ad esso, potrebbe ordinare un altro. Ma tutti convergono che tenuto conto dei suoi impegni elettorali la cosa più probabile è che, prima per ingoiare il rospo è presto. La finestra imposta dal trattato è stretta: gli resta poco più di un anno poco anche se anziché 10 in chiesti ci si dovesse accontentare di fare esplodere tre o quattro ordigni soltanto. La previsione è che i test sosterrebbero nell'atollo di Mururoa il poligono nucleare francese possano riprendere già quest'autunno quando nel Pacifico meridionale si hanno secondo gli esperti le condizioni climatiche migliori.

Immediata le reazioni durissime dei Paesi del Pacifico in particolare della Nuova Zelanda e dell'Australia che si erano sempre opposti con energia ai test nucleari accanto ai piedi di guerra anche gli ecologisti di Greenpeace che ieri hanno annunciato che faranno saltare verso Mururoa la nave Rainbow Warrior II la missione ostacolare in ogni modo i test. Comprensibile preoccupazione a Washington a Londra e a Mosca dove si teme che una ripresa dei test porti acqua al mulino di chi aspira alla bomba e di chi come la

Cina non aveva sospeso come gli altri le esplosioni nel '92. Replica degli esperti militari francesi bella forza, gli americani hanno già le tecnologie per condurre i test sul computer noi no. Ma nel dibattito durante le presidenziali Jospin aveva ribattuto a Chirac che su questioni del genere devono prevalere scelte politiche su considerazioni puramente tecniche. In un articolo recentemente pubblicato su *Le Monde* l'ex premier socialista Michel Rocard aveva giudicato un'eventuale decisione di ripresa dei test come «un insulto alla comunità delle nazioni» che in cambio di un «vantaggio mediocre» sul piano scientifico-militare rischia di provocare alla Francia un «inconveniente di grandi proporzioni» sul piano diplomatico. E si osserva che accanto alle altre considerazioni di opportunità e suscettibilità internazionale Chirac dovrebbe anche tener presente che quest'anno come il cinquantesimo delle bombe del 45 su Hiroshima e Nagasaki e il decennale della disastrosa operazione di sommozzatori dei servizi segreti francesi che affondarono il Rainbow Warrior in Nuova Zelanda uccidendo un fotografo. E come se non bastasse la ripresa dei test coinciderebbe con l'arrivo a Chirac di presidente quest'estate in Polinesia i Giochi del Pacifico. I militari giustificano la loro insi-

stenza sui test dal vero con quattro argomenti: servirebbero alla messa a punto delle future simulazioni a testare l'affidabilità delle testate a far progredire la miniaturizzazione e la concezione di una nuova geometria delle cariche in vista dell'adattamento a nuclei e più avanzati vettori. Proprio su quest'ultimo punto si concentra la critica di altri esperti anche quelli che non hanno dubbi sulla necessità di mantenere la forza di frappe nucleare francese.

#### Nuove armi

«Non si può predicare la non proliferazione e al tempo stesso continuare i test anche perché se alla Francia servono test nucleari oggi è solo per sviluppare nuove armi: i faultori degli esperimenti vogliono sviluppare nuove armi più facilmente utilizzabili in combattimento» spiega ad esempio Pascal Boniface direttore dell'Istituto di ricerche internazionali e strategiche ed autore dello studio «Viva la Bomba». Tra le armi di nuova generazione i meno ingombranti missili M5 da sostituire ai vecchi M45 sui sottomarini nucleari con un programma dal costo previsto di 3 miliardi di franchi per unità fatta da garantire il lavoro per decenni ai capitani militari di Cherborg il che certo va in direzione della spontanea occupazione del nuovo presidente.

La Corte suprema di Johannesburg ha abolito ieri la pena di morte: salvi i 453 detenuti in attesa di esecuzione

## Mandela cancella il patibolo dal Sudafrica

La pena di morte in vigore da decenni in Sudafrica è stata abolita ieri dalla Corte suprema di Johannesburg. La storica decisione adottata dagli undici giudici della Corte ieri mattina garantisce la vita a 453 detenuti attualmente rinchiusi nei «bracci della morte» di varie prigioni sudafricane. Tra il 1980 ed il 1989 1123 persone erano state giustiziate mediante impiccagione. Molti leader non sono stati giustiziati in passato dal regime razzista.

NOSTRO SERVIZIO

CHIA DEL CAPO. Storia decisa nel Sudafrica di Mandela. La pena di morte in vigore da decenni in Sudafrica è stata abolita ieri dalla Corte suprema di Johannesburg. Tra i anni l'ultimo governo di Sudafrica aveva stabilito una moratoria sulla pena di capitale. La decisione presa dagli undici giudici della Corte suprema ritenuta salva la vita di 453 detenuti che attendono l'esecuzione.

rinchiusi nei «bracci della morte» di numerose carceri del Sudafrica. Le polemiche alimentate dal sostenimento della pena capitale non si sono fatte attendere ed il verdeggiante aumento della criminalità e le argomentazioni a far cadere la decisione dei magistrati apre un nuovo capitolo nel Sudafrica democratico di Mandela. I boia avevano lavorato non poco l'anno. Tra il 1980 ed il 1989 1123 persone erano state giustiziate mediante impiccagione.

Da anni in Sudafrica si discuteva sull'abolizione o il mantenimento della pena di morte. Vi erano stati aspri polemiche tra gruppi che sostenevano la pena capitale ed altri che vi si opponevano. Secondo i primi la decisione presa ieri contribuirà ad un aumento della criminalità. E costoro ricordano che solamente a Johannesburg nell'ultimo fine settimana 47 persone sono state assassinate.

Il leader della campagna per l'abbandono della pena di morte, Samuel Gomozi, ha sostenuto che l'abolizione della pena capitale è stata una decisione prevedibile. Invidiando e contrastando alle opinioni della maggioranza della popolazione. Gomozi ed i demo che quanto deciso dai giudici costoro sono passati indenne nella lotta contro l'andata di criminalità che minaccia lo stato dalla fondazione di diversi sistemi sostenitori dell'abolizione della pena di morte. Che festeggiano la storica decisione della Corte. Nei lunghi

anni della segregazione razziale molti leader non sono stati giustiziati dal regime razzista. La Corte suprema ha preso la coraggiosa decisione affermando che la pena di morte non può essere usata come «deterrente» e che la nuova Costituzione sudafricana deve rispettare i principi della «vita e della legalità».

Dalla fine della segregazione il Sudafrica ha fatto molti passi in avanti: la violenza politica è calata. E tuttavia se i criteri di giustizia seguono ancora i canoni del passato non sono stati archiviati. Mandela tenta in ogni modo di favorire la pacificazione. Per oggi è attesa una presa di posizione del presidente sull'incidente avvenuto nel marzo dell'anno scorso durante la sfilata del 49° anniversario del congresso (Anc) nel centro di Johannesburg e nel quale nove Zulu simpatici di loro parte regionali risultarono feriti e uccisi. La presidente dell'Assemblea nazionale, Frene Giniewski, ha presenziato

che Mandela prenderà la parola oggi prima dell'inizio di un dibattito d'emergenza che durerà 75 minuti e che è stato annunciato la scorsa settimana. E stato lo stesso Mandela a chiedere di fare la sua dichiarazione «formale» prima del inizio del dibattito. Ha precisato la Giniewski aggiungendo che via l'Anc che il partito nazionale del secondo vicepresidente esecutivo Frederick de Klerk si sono espressi a favore della riunione straordinaria del parlamento per discutere gli incidenti verificatisi il 28 marzo 1994 e nei quali almeno 50 persone rimasero uccise in seguito alla violenza divampata durante una manifestazione di protesta di impietosi (guerriglieri) Zulu.

Giovedì scorso parlando al senato a Città del Capo, Mandela ha detto di aver ordinato ai servizi di sicurezza dell'Anc di proteggere la sede del partito e le vite di coloro che si trovavano all'interno dell'edificio e di sparare anche a costo di uccidere.

È morto  
**ANGELO CARDILLI**  
di anni 62.  
I compagni del Pds e di Rifondazione comunista di Casalbertone ricordano con affetto il generoso e infaticabile militante.  
Roma 7 giugno 1995

**CUCCI TODINI**  
lo ricorderemo sempre con affetto. Franco Stefano, Francesco e Noè.  
Roma 7 giugno 1995

Con immensa stima, gratitudine e affetto Suso, Silvia e Carlo ricordano  
**CUCCI TODINI**  
grande amico e collaboratore prezioso.  
Roma 7 giugno 1995

È morto  
**AMANZIO TODINI**  
Enzo Scialoja partecipò al dolore di quanti conobbero e apprezzarono l'indimenticabile Cucci.  
Roma 7 giugno 1995

Enzo Carnuccia, Emilio Baldeoli, addolorati per la scomparsa del caro amico  
**AMANZIO TODINI**  
sono vicini ai familiari.  
Roma 7 giugno 1995

A tre anni dalla morte di  
**BRUNO UCCI**  
è sempre incolmabile il vuoto che ha lasciato nel cuore degli amici e di chi lo ha conosciuto e ne ha apprezzato ed amato le profonde doti umane, la sottile ironia, la passione civile e politica. Ricordandolo con tenerezza ed immutato amore Cecilia Rita e Piero sottoscrivono per il giornale che fu suo.  
Avellino 7 giugno 1995

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di  
**LIBRI**

**HA**  
MENSILE DI GESTIONE PAUNISTICA  
È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:  
• ambientalisti  
• naturalisti e ornitologi  
• programmatori e operatori faunistici  
• cacciatori  
• agricoltori e allevatori  
• dirigenti associazionistici  
• studiosi, ricercatori e studenti  
• tecnici funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

F' una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532 intestato a: Habitat c/a Edizioni del Grifo - Montepulciano (SI)

DIREZIONE DEL PDS - Via Botteghe Oscure, 4 - Roma  
MERCOLEDÌ 14 GIUGNO '95 - ORE 9 30  
**ATTIVO SUL TURISMO**  
Introduce Zeno Zaffagnini, responsabile turismo del Pds  
Conclude Giorgio Maciotta della Segreteria nazionale del Pds

**COSA FAI QUEST'ESTATE?**  
**COPENAGHEN IN BICICLETTA**  
Una settimana pedalando alla scoperta della vita quotidiana e della storia in una città "dal volto umano" che non conosce traffico e stress e dove le piste ciclabili e l'ecologia urbana sono una realtà. Non un banale viaggio organizzato ma la possibilità di vivere la tua vacanza senza imposizioni interpretandola a piacere con scelte motivate solamente dalle tue voglie e dal tuo bagaglio culturale.

**Copenhagen**  
Nella capitale europea del jazz e della musica dal vivo attraverso la vita dei caffè il bagliammon la produzione della birra gli "smørrebrød" la pasticceria danese i mercatini delle pulci e gli incontri con danesi di tutte le età, ma non solo. Tutte le sere cena in un tipico "kro" danese.

**Percorsi guidati**  
Nell'esplorazione della città ma anche attraverso la fantasia e il sogno delle favole di H.C. Andersen e di Tivoli l'utopia alternativa degli anni Settanta di Christiania Dragør le tradizioni di un villaggio di pescatori le querce e i faggi secolari e i duemila corvi del parco di Dyrehaven.

**Come, dove, quando**  
Si raggiunge la capitale scandinava in aereo, in treno o in auto. Durata da lunedì pomeriggio a domenica mattina. Partenze 24/7 31/7 7/8 14/8 21/8 28/8. Vitto e alloggio con trattamento di pensione completa. Bicicletta, Accompagnatore e interprete Assicurazione. Per il viaggio organizziamo gruppi auto. Costo Lit. 600.000 + € 50.000 (tessera Jonas). Per informazioni e prenotazioni telefonate dalle 16 alle 19 allo **0444/321338**. Associazione Jonas via Luy 21 36100 Vicenza

